

Nota critica di Valeria Serofilli sull'arte di Graziano Ciacchini

Ho accettato di buon grado di curare questa presentazione per due motivi: in primo luogo perché l'autore si è distinto tra i numerosi concorrenti dell'edizione 2004 del Premio Astrolabio, la 1^a del Nuovo Millennio, proprio con la sua prima raccolta **In ombra** (Pacini edizioni, Pisa 2003, fig. 1).

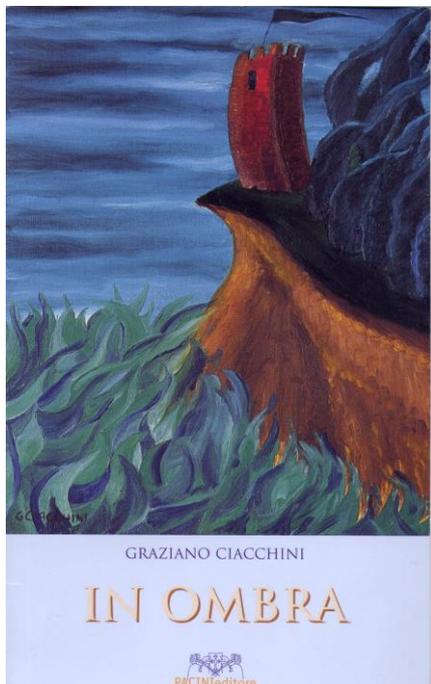


fig. 1

L'altra motivazione di fondo è che la sua produzione è un'applicazione pratica dell'*ut pictura poesis*, principio oraziano a me particolarmente caro, come si evince dalla mia seconda raccolta poetica **Tela di Eràto** (Sovera Multimedia, Roma, 2002).

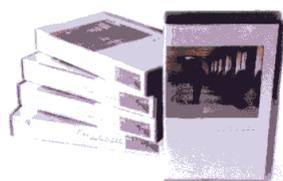
La pittura del resto è poesia silenziosa e la poesia pittura che parla (Simonide, cit. in Plutarco, **Opere morali**, III, 346 F).

Ciacchini associa, infatti, alle immagini pittoriche di cui egli stesso è autore, proprie liriche il cui titolo a volte è lo stesso di quello del dipinto a cui queste si riferiscono, in altri casi il dipinto è solo un pretesto per ricavarne considerazioni di natura puramente descrittiva e didascalica, in altri con sottolineatura filosofica e con intento di riflessione spesso di natura esistenziale.

In quest'ottica si collocano, a mio avviso, le liriche "Di consigli", abbinata alla tempera "La buona educazione" (intesa come educazione di parte), "La strada bianca" affiancata dalla tempera "La strada" e "Il tuffo" (allegoria della consapevolezza femminile) di cui leggo alcuni versi.

<<I gesti misurati ed eleganti / fissa, la mente, disegna i movimenti / nei quali affascinata riconosce / tenace riconquista di pensiero. Stavolta si è decisa, finalmente / e tende tutto il corpo verso il mare già pronta ad incontrarne l'abbandono / per cedere al rinnovo d'energia (...) Potrà tuffarsi serena (dentro al mare) / lasciando ogni certezza nel passato / riemergerà compiuta al proprio tempo / col senso più profondo di esser donna>>.

La produzione di Ciacchini pittore fornisce al Ciacchini poeta un "alibi" per passare da una visione di natura meramente descrittiva ad una riflessione di più vasto respiro, come del



resto *universale* deve essere il messaggio della poesia, pensiero che trova un autorevole eco nelle parole di Giorgio Bàrberi Squarotti che in una lettera che mi ha recentemente scritto a sua volta cita Aristotele al fine di dare ulteriore spessore alla propria idea di poesia: <<La poesia è qualcosa di più filosofico e di più elevato della storia. La poesia tende piuttosto a *rappresentare l'universale* la storia il particolare>> (**Poetica**, 9). Alcuni esempi

concreti di tale abbinamento si costatano in maniera evidente anche nel curriculum dell'autore,



fotogrammi

Regia: Graziano Ciacchini
Luca Serasini
Sceneggiatura: Graziano Ciacchini
Montaggio: Graziano Ciacchini
Luca Serasini
Musica: Massimo Magrini
Voci: Graziano Ciacchini
Rodolfo Baglioni
Laura Franciosi
Durata: 35 min
Formato originale: miniDV

fig. 2

quali la stessa opera prima **In ombra** (del 2003) e il mediometraggio **Letture d'acqua** (fig. 2), quest'ultimo realizzato nel 2004 in collaborazione con il pittore Luca Serasini e di cui Ciacchini è l'autore dei testi.

In "Letture d'acqua", da un filo conduttore prevalentemente in prosa si passa a flash back in poesia. Un mare tutto da leggere, omaggio degli autori al litorale pisano; lavoro che è stato presentato nel 2004 all'interno della settimana del teatro a Querceto, in provincia di Pisa, come anche a Calci e a Livorno nel corso di eventi organizzati sempre nel 2004 rispettivamente dalla compagnia di Calci e dalla Bottega del Caffè di Livorno.

Sempre nell'ambito più ampio d'interazione tra varie discipline artistiche rientrano l'iniziativa legata al testo "punti di vista", parte in versi, parte in prosa, con la realizzazione coreografica di alcune poesie dell'autore legate al tema del mare nell'ambito della serata di poesia e danza svoltasi a Marina di Pisa nel novembre 2004.

Graziano del resto non può stare senza sentire vicino il suo mare, come scrive egli stesso a pag. 50 del testo.

Il tema del mare e della sua area semantica si ritrova infatti in numerose liriche dell'autore quali, oltre che ne "Il tuffo", in "Ora che piove", in "Ombre di me", in "Quiete", "Isola", di cui recitano i versi associati al quadro omonimo e riportati anche in calce al libro:

<<m'accogli nel pensiero come madre / le
sere in cui da mari sconosciuti / scampato
contro l'ultimo naufragio / m'aggrappo
abbandonato alla tua riva>>

Analizzando specificatamente il testo leggiamo:

"Scampato contro", non "scampato a": vita come lotta quindi, come scontro e naufragio cui le terre emerse offrono scampo e rifugio.

E ancora liriche sul mare sono "Nel cielo di tempesta", "Navigare", "Onde lucenti", in cui anche il pensiero è *onda* di luce.



Sempre dalla contaminazione e la fusione con altre forme espressive nascono le performance di "Marina Terzo Millennio" (fig. 3), tenutasi dal 4 al 25 giugno scorso presso i locali della sezione Coop di Marina di Pisa e che ha inteso essere una lettura della Marina attuale con lo scopo di rivendicarne il fascino.

Il lavoro di Ciacchini a partire dalla sua prima raccolta **In ombra** testimonia un'ampia capacità di spaziare nell'ambito delle varie discipline artistiche. Una visione quindi a tutto tondo in grado di rendere i suoi versi sapidi e complessi come le sue pennellate.

fig. 3

Le *tinte* delle tele di Ciacchini, come delle sue poesie, sono accese, pastelli intrisi di pigmento inquieto perché inquieto è l'autore che percorre se stesso, mentre vagabonda nel caos, come si legge nella prefazione curata da Bernardi Guardì; mentre vagabonda <<in questa attualità che ci incalza e stringe e imprigiona, ma nel suo cammino di irrisolte stazioni (...) la tensione conoscitiva è già tensione morale, quindi segno d'elezione>>. Così il poeta Ciacchini, per dirla con Rimbaud, si fa veggente mediante un lungo ragionato disordine di tutti i sensi>> (A. Rimbaud, ***Lettre du voyant***), veggente pur rimanendo ... in ombra!

Valeria Serofilli

Pisa, 21 gennaio 2006